

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP, i cui senatori si alzano in piedi. Dai Gruppi PD e FI-BP si levano i cori: «Vergogna, vergogna, vergogna!» e «Onestà, onestà, onestà!». Commenti del senatore Faraone*).

MARCUCCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, segnalo alla Presidenza che si può tenere ordine, come è giusto. Questo è il suo ruolo e la ringraziamo perché lei lo svolge in maniera appropriata e adeguata.

Segnalo però al Presidente che in quest'Assemblea, qualche seduta fa, un senatore del MoVimento 5 Stelle, ha non solo attaccato e ingiuriato, ma anche minacciato un nostro collega. (*Applausi dal Gruppo PD*). Io ho chiesto provvedimenti che non sono ancora stati presi. In quest'Assemblea il senatore Airola ha ingiuriato e minacciato un nostro collega. Allora, si cominci dai comportamenti di tutti e non solo da quelli del Partito Democratico su un provvedimento vergognoso che oggi avete voluto approvare, a dispetto della legge e della legalità! (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Senatore Marcucci, come lei sa, della sua richiesta è già stato investito il Presidente del Senato.

La mia è stata una richiesta di collaborazione con il Capogruppo, in una perfetta condizione di rispetto dei ruoli. Mi sono permessa di chiedere a lei la cortesia di un aiuto affinché ci fosse in Assemblea un atteggiamento dignitoso e rispettoso sia della Presidenza, che dei colleghi.

MARGIOTTA (PD). Ci comporteremo come lei si è comportata nella scorsa legislatura!

PRESIDENTE. Non ho chiesto il vostro intervento, sto parlando con il Capogruppo. La ringrazio per aver contribuito.

La seduta è sospesa. Riprenderà alle ore 15.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,36, è ripresa alle ore 15,02*).

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15,02)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*), ai sensi dell'articolo

151-bis del Regolamento, alle quali risponderanno il Ministro dell'interno e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, considerata la diretta televisiva in corso. (*I senatori del Gruppo PD si alzano in piedi mostrando la rivista «Famiglia Cristiana» e gridando: "Vade retro! Vade retro!"*).

No, no! Lo trovo incivile! Via subito quelle cose. Prego i senatori questori di intervenire. Sospendo la diretta televisiva. (*Commenti dal Gruppo PD*). Sarà carino per qualcuno, ma a me non piace affatto.

FARAONE (PD). Ministro, vieni qui a fare le foto!

PRESIDENTE. Per favore! Io non accetto questo modo di rapportarsi. Gli show noi li riserviamo ad altre sedi.

COLLINA (PD). In Aula non si posso fare le foto!

PRESIDENTE. La senatrice De Petris ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00127 sulle indicazioni amministrative volte a concedere in meno casi il riconoscimento della protezione internazionale, per tre minuti.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, rinnovo una domanda formulata già ieri durante i lavori della 1^a Commissione al ministro Salvini, che riguarda per la precisione la circolare inviata dal Ministro il quattro luglio, poi ripresa da una nota formale inviata il 16 luglio 2018 dalla Presidente per la Commissione nazionale per il diritto d'asilo, in cui si chiede ai commissari delle commissioni territoriali di attenersi alle procedure di valutazione delle domande di protezione internazionale, in particolare in merito alle domande il cui esito sia la protezione umanitaria. Facendo riferimento alla sua circolare, Ministro, la prefetta chiede una improrogabile e doverosa modifica al *trend* del riconoscimento della protezione umanitaria, indicando esplicitamente una richiesta di flessione, di riduzione del riconoscimento della protezione umanitaria.

Ministro, quando ieri le ho posto la domanda sulla circolare, lei ha fatto riferimento a pronunciamenti della Cassazione sul carattere residuale della protezione umanitaria.

Ministro, penso che lei sia assolutamente a conoscenza del fatto che vi è un consolidato orientamento della Cassazione (sentenze nn. 4139 del 2011, 6879 del 2011, 24544 del 2011, 22111 del 2014) secondo cui si dice chiaramente che la forma della protezione umanitaria è residuale, nel senso che è posta a chiusura del sistema della protezione internazionale, ed è strettamente ancorata - questo anche nella sentenza del 2018 - a una delle forme di attuazione del diritto costituzionale d'asilo. Questo significa che non è residuale in termini numerici, ma è alternativa, ovvero dopo che sono stati esaminati le forme dell'asilo e la richiesta di protezione sussidiaria. Quindi, da questo punto di vista, le rinnovo la richiesta se non intenda ritirare la circolare, anche alla luce di questo vero e consolidato pronunciamento della Cassazione. (*Applausi del senatore Errani*).

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, senatore Salvini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

SALVINI, *ministro dell'interno e vice presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, anzitutto spero che anche «Famiglia Cristiana», come «Rolling Stone» e «L'Espresso» - che strana compagnia! - riesca a incrementare di venti copie la sua tiratura settimanale. Spero che almeno il mio volto serva a questo. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S. Applausi ironici dal Gruppo PD*).

MALPEZZI (PD). Bravo! Viva la stampa libera!

SALVINI, *ministro dell'interno e vice presidente del Consiglio dei ministri*. Il prossimo magari sarà «Dylan Dog», chi lo sa. (*Commenti dal Gruppo PD*).

Entrando nel merito, ringrazio la senatrice De Petris, con cui ho avuto l'onore di interloquire ieri.

La nota inviata lo scorso 16 luglio dal presidente della Commissione nazionale per il diritto di asilo, che rientra assolutamente nelle sue prerogative, si inserisce in una richiesta, nell'interesse anche dei rifugiati veri, di contingentare i tempi di esame delle domande.

Sono entrati in ruolo da venti giorni 250 nuovi funzionari, ed è intenzione mia e di questo Governo farne entrare in ruolo entro l'anno altri 170 per ridurre i tempi di esame delle domande giacenti, che sono 130.000, che adesso, dall'inizio alla fine dell'*iter*, arrivano ad assommare due anni e mezzo di tempo, indegno soprattutto nei confronti dei rifugiati veri che avrebbero diritto ad avere riconosciuto il loro *status* prima di questo tempo immemore. Quindi, si tratta di una circolare che sollecita ad accorciare i tempi e ad aumentare il numero delle domande prese in esame, e su questo credo siamo tutti d'accordo.

Per quanto riguarda le fattispecie della protezione umanitaria, stiamo lavorando a un pacchetto sicurezza per normare, come negli altri Paesi europei, più direttamente e specificamente i casi in cui può essere riconosciuta questa forma di protezione, che, come lei ha ammesso, senatrice De Petris - il dibattito sulla terminologia può essere soggettivo - è riconosciuta della Cassazione, quindi non da Salvini, nella sua ultima sentenza come «residuale». Ora, i dati ci dicono che è riconosciuta nel 28 per cento dei casi, quindi quasi il doppio rispetto allo *status* di rifugiato e alla protezione sussidiaria. Se ricomprendiamo anche i ricorsi e l'accettazione del 25 per cento dei ricorsi arriviamo a un 40 per cento, che non è un numero residuale evidentemente. Il nostro obiettivo è avere tempi certi e diritti garantiti per coloro i quali si devono vedere riconosciuti questi diritti.

Plaudo all'iniziativa del presidente della Commissione nazionale per il diritto di asilo, che non entra nel merito delle scelte singole ma chiede un lavoro ancora più rapido e ancora più efficiente, e mi ripropongo di portare all'attenzione dell'Assemblea, nel più breve tempo possibile, un pacchetto sicurezza che metta insieme una normativa più aggiornata e più efficiente

per quanto riguarda l'immigrazione in generale. Obiettivo mio e di questo Governo è riconoscere pieni diritti in tempi celeri a chi merita di vederseli riconosciuti, ma evitare scorciatoie e furbate che l'Italia non si può più permettere. (*Applausi dai Gruppi L-SP e M5S*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice De Petris, per due minuti.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Ministro, mi fa piacere che lei abbia precisato che l'indirizzo era solo quello di abbreviare i tempi e quindi di accorciare i tempi che oggettivamente sono molto lunghi. Voglio però precisare che l'ultima sentenza della Cassazione, cui facevo riferimento, afferma che la protezione umanitaria costituisce una forma di tutela certamente residuale, perché posta a chiusura del sistema complessivo - quindi il sistema è complessivo - che disciplina la protezione internazionale degli stranieri in Italia. È quindi una forma ancorata all'articolo 10 della Costituzione, che entra a far parte a pieno titolo del sistema di protezione e di asilo costituzionale, come è accuratamente interpretato e detto dalla Cassazione stessa. Non è quindi un modo furbesco per trovare altre protezioni, è uno degli elementi che viene riconosciuto dalla nostra Costituzione. Inoltre, la Corte di cassazione più volte, come nella sentenza citata, ha detto che è all'interno del sistema pluralistico della protezione internazionale e viene utilizzato quando non ci sono gli estremi per i primi due, la richiesta d'asilo e la protezione sussidiaria.

PRESIDENTE. La senatrice Rauti ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00123 sul contrasto dei flussi migratori irregolari, per tre minuti.

RAUTI (*FdI*). Signor Presidente, colleghi, onorevole Ministro, proprio ieri quest'Aula ha approvato la cessione di dodici unità navali italiane alla Guardia costiera libica. Abbiamo visto il provvedimento come un segnale positivo; esattamente come abbiamo visto come un segnale il suo indirizzo sulle politiche migratorie dopo l'insediamento al Viminale. Segnali che vanno nella direzione che riteniamo necessaria, della protezione delle frontiere per fronteggiare l'immigrazione clandestina e per gestire il fenomeno delle ondate migratorie, nonché per garantire la sicurezza interna.

Il nodo di fondo resta infatti quello del controllo delle frontiere marine e del contrasto alla tratta degli esseri umani; contrasto a flussi migratori e tutela della sicurezza sono quindi due nodi fondamentali, come anche ribadito dal Consiglio europeo del 28 e 29 giugno scorso.

Si tratta però, signor Ministro, di intensificare gli sforzi per fermare le attività dei trafficanti dalla Libia, dalla Tunisia e da altri Paesi nordafricani, nonché di compiere sforzi maggiori per assicurare il rimpatrio dei migranti irregolari. È per questo, signor Ministro, che Fratelli d'Italia ribadisce, ancora una volta, la necessità di un blocco navale al largo delle coste libiche, concordato con le autorità della Libia come unica soluzione per bloccare l'immigrazione clandestina, impedendo a monte la partenza dei barconi diretti verso l'Italia. Voglio rilevare, per prevenire ogni obiezione ed even-